



Dinanzi a un neonato

di Giuseppe Oliva

Ho stretto tra le mani
un neonato
e negli occhi suoi piccoli
e fuggevoli
l'ho guardato. Mi ha risposto
le braccine agitando
e le gambette
... e sorridendo: era il saluto
fra la vita cosciente e l'albeggiare
di una nuova
in un giorno del tempo
che altri eventi segnava
ed altre nascite
lungo le latitudini terrestri.

Nulla sarà di quello che m'hai detto,
piccolo mio,
solo la vita
sarà, ma tanto
diversa e sempre più distante
da quest'alba
che, però, stabilmente,
già sulle tracce sta del suo tramonto.

E ora si va insieme,
le proprie sintonie ciascun seguendo,
miste di tempo e di mistero
e in un percorso
sempre uguale
per tutti,
ma inesorabilmente
personale:
soste vietate e ... avanti
ora lesti, ora stanchi:
... e ben per chi si sente
sostenuto da un oltre
che nell'inesorabile avanzare
si renda compagnia verace e amica
conduttrice
verso l'ignoto,
là sullo sfondo sempre
... immoto.